

milioni di Euro a credito d'aiuto a sostegno del Programma di sviluppo regionale tunisino (presumibilmente a inizio 2020) e a poco più di 7 milioni a dono (sempre nel 2020). Parte di tali risorse a dono saranno a valere sulla deliberazione missioni 2020.

MEDIO ORIENTE

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2020: euro 39,5 milioni, di cui 21 esigibili nel 2021

In **Siria e nei Paesi della Regione interessati dal flusso di rifugiati** (in particolare Libano e Giordania) proseguirà il nostro contributo allo sforzo della Comunità Internazionale per far fronte alla crisi siriana, in continuità con quanto fatto negli ultimi anni ed in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia alla Conferenza di Londra del 2016. Allo scopo di rafforzare la resilienza della popolazione, si sosterranno iniziative nell'ambito dello sviluppo economico, della sicurezza alimentare e nei settori sanitario, educativo per i minori e della parità di genere.

Le risorse stanziare per la **Palestina** saranno destinate in particolare al settore sanitario, nel quale la Cooperazione italiana ha assunto un ruolo guida tra i donatori. Verranno finanziate, inoltre, attività di assistenza svolte da UNRWA a beneficio dei rifugiati palestinesi nella Striscia di Gaza. Particolare enfasi, come ormai già accade da vari anni, sarà posta sul "women empowerment", con l'obiettivo di sostenere il progressivo raggiungimento dell'uguaglianza tra i sessi sia nella società palestinese, per molti versi ancora condizionata da un forte approccio tradizionalista a tale tematica, sia in ambito lavorativo.

In **Iraq**, i settori di intervento saranno indirizzati a dare sostegno allo sviluppo delle capacità delle istituzioni irachene, al sostegno alla crescita economica e all'accesso ai servizi di base, nell'ottica di favorire la coesione sociale del Paese. Si intende quindi proseguire la nostra azione in attuazione dell'impegno assunto alla Conferenza dei donatori di Washington del luglio 2016 e ribadito alla Conferenza di Kuwait del febbraio 2018. Si opererà principalmente attraverso le Agenzie delle Nazioni Unite più impegnate sul terreno. Si continuerà inoltre ad assicurare assistenza e sostegno alla resilienza delle comunità rurali nelle aree investite dal conflitto col Daesh (Governatorati di Ninive, Salah ad-Din e Kirkuk).

ASIA

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2020: euro 17,5 milioni, di cui 10.010.969 esigibili nel 2021

In **Afghanistan**, la situazione rimane piuttosto volatile, in particolare riguardo i possibili sviluppi delle iniziative di pace e le condizioni di sicurezza, fattori che condizionano la realizzazione dei nostri interventi di cooperazione. L'Italia è impegnata a mantenere fino al 2020 quanto promesso in occasione della Conferenza di Tokyo del 2012 e ribadito in occasione della *pledging conference* di Bruxelles del 4-5 ottobre 2016. Come segnalato dall'Ambasciata d'Italia a Kabul, le Autorità locali hanno chiesto, in omaggio al principio fondamentale della *ownership* nazionale rispetto alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, di concentrare i nostri interventi nei settori a) infrastrutture e connettività, b) agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare e ambiente, c) patrimonio culturale e pianificazione urbana, d) giustizia e buongoverno. Il miglioramento della condizione economica e sociale femminile rimarrà un tema trasversale a tutti i programmi, così come la promozione del diritto alla salute per i settori più vulnerabili della società (in particolare, minori e donne).

In **Myanmar**, l'azione della Cooperazione Italiana è volta a sostenere il processo di apertura, democratizzazione e riconciliazione nazionale, in particolare rafforzando le capacità delle istituzioni locali di formulare e attuare politiche di sviluppo socio-economico inclusivo. I settori privilegiati di



intervento saranno quelli dello sviluppo rurale, dello sviluppo economico, della *governance* e della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale; trasversale ai predetti ambiti, rimane il sostegno italiano alle politiche di genere, nell'ottica di favorire una maggiore partecipazione femminile alla fase di crescita economico-sociale del Paese dopo i lunghi anni di isolamento internazionale.

45.2) INIZIATIVE DI SMINAMENTO UMANITARIO

Importo richiesto per il periodo 01.01.2020-31.12.2020: euro 3.500.00

Nel 2020, le risorse della deliberazione missioni saranno importanti per il finanziamento del «Fondo per lo sminamento umanitario» istituito dalla L. 7 marzo 2001, n. 58. attraverso cui l'Italia finanzia, nei teatri di conflitto o post-conflitto, le attività di sminamento umanitario (c.d. "mine action"), che si articolano nei seguenti cinque pilastri: bonifica dei territori, distruzione delle scorte, assistenza ai sopravvissuti, educazione al rischio, attività di sensibilizzazione. Grazie ai fondi della Deliberazione Missioni, il nostro Paese dovrà tenere fede all'impegno assunto in occasione del World Humanitarian Summit di Istanbul del maggio 2016, che prevede una dotazione annuale del Fondo non inferiore a 2 milioni di euro. L'assegnazione dei fondi rifletterà, in linea di principio, l'impegno già intrapreso negli anni precedenti in alcuni Paesi chiave nonché l'obiettivo di sostenere gli sforzi dei Paesi beneficiari di raggiungere gli obiettivi nel quadro delle Convenzioni di Ottawa e Oslo e la possibilità di stabilire sinergie con altre attività bilaterali nel settore, incluse quelle svolte dai nostri contingenti di pace.



SCHEDA 46

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA**IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2020 - 31.12.2020:
EURO 5.000.000****46.1) AFRICA SETTENTRIONALE, MEDIO ORIENTE E AFGHANISTAN****Importo richiesto per il 2020: euro 500.000**

L'Italia intende continuare, anche attraverso l'organizzazione di riunioni e conferenze internazionali, a facilitare il percorso di riconciliazione nazionale in **Libia** e di sostegno alle istituzioni democratiche legittime del Paese, in continuità e pieno coordinamento con l'RSSG Ghassan Salamé, incluso tramite attività di institution building. Per favorire il consolidamento democratico, si prevede di continuare a sostenere il rafforzamento delle istituzioni centrali e locali libiche, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi forniti, rafforzare la governance locale, anche in un'ottica di potenziamento della parità di genere, e dare impulso allo sviluppo economico, in continuità con le iniziative avviate nel 2018, che prevedono attività di formazione e capacity building, e di riconciliazione, nella prospettiva dello svolgimento di elezioni. Allo stesso tempo, al fine di consolidare la situazione di sicurezza sul terreno, si prevede di sostenere l'attuazione dei nuovi assetti di sicurezza di Tripoli, attraverso iniziative di assistenza e capacity building. È prevista, inoltre, la continuazione dell'impegno italiano a favore della stabilizzazione del quadro di sicurezza del Paese attraverso la riforma del settore della sicurezza, con particolare riguardo alla smobilitazione e al reintegro dei gruppi armati.

Nell'ambito della cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro l'immigrazione clandestina, sarà anche prioritario intervenire per il sostegno e il consolidamento delle Autorità libiche al fine di contenere i flussi di migranti illegali e affrontare le conseguenze da essi derivanti e di cooperare per sostenere programmi di crescita nelle regioni colpite dal fenomeno dell'immigrazione illegale e per il consolidamento delle capacità operative della Guardia Costiera libica.

Infine, si prevede anche di sostenere il processo di pacificazione del Fezzan, la vasta e strategica regione sud-occidentale della Libia esposta a cruenti conflitti di natura etnica fra le tribù che popolano l'area, attraverso l'organizzazione – con il sostegno di associazioni italiane da tempo operanti nell'area – di una serie di incontri tra i leader e i rappresentanti tribali delle popolazioni interessate, che dovrebbe essere accompagnate da un pacchetto finanziario volto a sostenere attività di assistenza e di sviluppo socio-economico della regione, come la fornitura di equipaggiamento e macchinari all'aeroporto internazionale di Sebha, che rappresenta una risorsa per il Fezzan e potrebbe essere impiegato anche per rimpatri o ricollocazioni.

Proseguirà il sostegno alla stabilità del **Libano** e all'estensione dell'autorità dello Stato su tutto il territorio libanese tramite la fornitura di equipaggiamenti non letali alle locali forze di sicurezza, in sinergia con le attività di *training* realizzate dalla missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

Si intende inoltre proseguire il supporto al **processo politico siriano** sotto egida ONU, tramite attività rivolte alle controparti siriane, ivi inclusa la società civile, nell'ottica di promuovere il radicamento dei principi di libertà, democrazia, coesistenza, rispetto dei diritti umani, buona *governance* e affermazione dello stato di diritto.



In **Yemen**, le Nazioni Unite continuano ad essere fortemente impegnate nel rilancio del processo di pace, in vista del raggiungimento di una soluzione negoziata e inclusiva al conflitto civile che si protrae nel Paese da circa cinque anni. L'Italia intende ribadire l'attenzione alla promozione del rilancio del processo di pace in Yemen e al ruolo di mediazione rivestito dalle Nazioni Unite in questa crisi sostenendo gli sforzi ONU volti a consolidare la missione UNMHA, creata a supporto dell'attuazione delle intese raggiunte in Svezia a fine 2018, e della "Peace Support Facility", strumento nato per facilitare interventi con finalità umanitarie e di rafforzamento della fiducia tra le parti in conflitto.

46.2) AFRICA SUB-SAHARIANA, AMERICA LATINA E CARAIBICA

Importo richiesto per il 2020: euro 4.000.000

In **Africa Sub-Sahariana**, gli interventi saranno concentrati nella fascia di instabilità che va dal Sahel/Africa Occidentale al Corno d'Africa. In tale regione, la cui fragilità rappresenta una minaccia per l'Italia e per l'Europa si intende realizzare interventi di sostegno al consolidamento dello stato di diritto, alla lotta alla criminalità ed al terrorismo (con particolare riguardo a quello di matrice fondamentalista), anche in linea con le iniziative della comunità internazionale. Tanto nel Sahel quanto nel Corno d'Africa, il nostro impegno si tradurrà nell'organizzare interventi di *capacity building*, attraverso il sostegno all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza ed alla Polizia di Stato affinché attuino attività addestrative e di scambio di "best practices" per il controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, il rafforzamento delle tecniche investigative e di contrasto ai flussi finanziari illegali, la tutela del patrimonio culturale ed ambientale, la lotta al *cybercrime*. Si intende affiancare queste attività di formazione con la fornitura di equipaggiamenti non letali, per favorire una migliore operatività delle unità addestrate. Ci si propone altresì di sostenere iniziative di mediazione e dialogo in scenari di crisi e, in un'ottica di *capacity building* sostenere attività di formazione a favore di magistrati e diplomatici dei Paesi dell'area con particolare riguardo alla delicata tematica del rispetto dei diritti umani.

Il dialogo con il Continente nel suo complesso conoscerà il suo momento culminante durante la **Conferenza Ministeriale Italia – Africa**, evento biennale che giungerà nel 2020 alla sua terza edizione e durante il quale si tireranno le fila delle molteplici iniziative realizzate con i Paesi partner, ponendo altresì le basi della cooperazione futura, anche con focus mirati su tematiche specifiche nel quadro del più ampio contesto della stabilizzazione dell'area.

Più specificamente, per il **Corno d'Africa** si dovrà prevedere un finanziamento a beneficio delle principali istituzioni di sicurezza ed ordine pubblico italiane nel settore del *capacity building* a beneficio dei Paesi della regione, nonché di organismi internazionali attivi nei medesimi settori. In tale quadro, delle risorse potranno essere indirizzate al completamento del progetto dell'Arma dei Carabinieri a favore della Gendarmeria gibutina. Le iniziative andranno estese al Sudan, attore dalla fondamentale rilevanza strategica per l'Africa Orientale ed il Sahel, che ha vissuto negli ultimi mesi una storica transizione democratica dopo i trent'anni del regime autoritario di Al Bashir. Possibilmente, la formazione dovrà anche riguardare le giovani generazioni africane che si affacciano al mondo della politica, della diplomazia e delle relazioni internazionali (funzionari pubblici, diplomatici, giovani leader). Risulta necessario inoltre proseguire la consolidata collaborazione con l'IGAD, sostenendone il Segretariato nelle attività di stabilizzazione dei processi di Pace del Corno, come già avvenuto nel 2018 e negli anni precedenti, alla luce del nostro ruolo di co-presidenti dell'IPF (IGAD Partners Forum). Altresì andranno approfondite con il mondo accademico, finanziario, politico e commerciale tutte le tematiche sensibili nelle aree del Corno (ad esempio *peace building*, dialogo intertribale, rafforzamento dei processi democratici ed altre ancora) adatte ad una più efficace azione promozionale italiana a beneficio della penetrazione del sistema Paese nell'area. Infine,



qualora le condizioni negoziali lo consentano, si potrebbe fornire ausilio al Ministero della Difesa per un progetto teso a rafforzare le attività di *capacity building* a beneficio dei Paesi del Corno d’Africa condotte presso la Base Militare Italiana di Gibuti.

Per il **Sahel e l’Africa occidentale** si intende proseguire l’eccellente collaborazione consolidata con gli enti pubblici e privati già coinvolti nell’anno corrente per l’erogazione di corsi di *capacity building* a favore di funzionari dei Paesi della regione. Al fine di sostenere i Paesi africani nell’appropriazione della leadership delle risposte alle crisi regionali, si intende affiancare contributi finanziari alle principali organizzazioni impegnate nel contrasto al terrorismo e nella stabilizzazione della regione del Sahel (quali il G5 Sahel, Forza Congiunta G5, ECOWAS, *Multinational Joint Task Force*) e del Corno d’Africa (quali l’IGAD). Ulteriori contributi potranno essere erogati, tramite le competenti organizzazioni regionali, a beneficio di quei Paesi che dovranno organizzare elezioni a livello nazionale nel corso del 2020. Tra questi si segnalano Niger, Burkina Faso, Guinea Conakry, Costa D’Avorio, Togo, Ghana e Repubblica Centrafricana. Tra gli eventi a carattere regionale in programma il prossimo anno, si intende finanziare l’organizzazione in Italia della Conferenza degli Inviati Speciali per il Sahel 2020.

Per il 2020, gli interventi **in America Latina e nei Caraibi** si pongono in linea di continuità con gli sforzi degli anni passati, incentrati su attività nel settore della sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata, nonché interventi volti ad accompagnare i processi di la pace e la ricostruzione post-conflitto in Colombia.

In primo luogo, si intende organizzare - in collaborazione con la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo (insieme all’IILA e ai principali Enti italiani competenti in materia di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione) - un importante seminario di formazione sulla cultura della legalità per i rivolto a dirigenti pubblici e privati latinoamericani e caraibici nel quadro generale della lotta alla corruzione, quale principale seguito della IX Conferenza Italia America Latina e Caraibi, svoltasi a Roma il 9-10 ottobre 2019.

Nell’ambito delle attività per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e alla corruzione, si intende organizzare in collaborazione con vari Enti italiani (tra i quali la Scuola Superiore della Magistratura, la Guardia di Finanza e altre forze di polizia) corsi di formazione sul contrasto al finanziamento al terrorismo, al riciclaggio, alla evasione fiscale e alla criminalità organizzata, in vari rivolti ai Paesi centroamericani e caraibici.

A seguito dei gravi avvenimenti in **Cile** delle ultime settimane, le Autorità cilene hanno avanzato la richiesta di poter collaborare con l’Italia in tema di gestione della pubblica sicurezza, tema sul quale si potrebbe organizzare un apposito corso con i Carabinieri o altre forze di polizia.

Si intende altresì proseguire nel sostegno ai principali strumenti internazionali a favore della legalità a sostegno dello Stato di Diritto e delle Istituzioni nei Paesi in dell’America Centrale: all’**Honduras**, con un nuovo contributo a favore del progetto promosso dall’OSA (Organizzazione degli Stati Americani) e dal Governo honduregno, denominato *Misión de Apoyo contra la Corrupción y la Impunidad en Honduras* (MACCIH); al **El Salvador** - con un primo contributo a favore della neoistituita *Comisión Internacional contra la Impunidad en El Salvador* (CICIES), frutto di un Accordo siglato tra l’OSA e il Governo di El Salvador e con un nuovo contributo al fondo per il contrasto alla al Programma dell’OSA per il sostegno alle Istituzioni di Haiti impegnate nel contrasto alla corruzione corruzione ad **Haiti**; a livello regionale con nuovi contributi ai progetti dell’OSA in ambito pace e sicurezza, quali il Programma Interamericano dei Facilitatori Giudiziari e le missioni di monitoraggio di osservazione elettorale (MOE).

Nel settore dello sminamento, si intende proseguire con un’iniziativa di formazione congiunta con **Ecuador e Perù**, che si svolgerà nella zona di confine, mentre si proseguirà un’ulteriore fase del Progetto Sminamento in **Colombia** avviato unitamente a IILA e CIED e particolarmente apprezzata.



Considerata la drammatica situazione umanitaria in **Venezuela**, si ipotizza un contributo finanziario ad organizzazioni internazionali umanitarie presenti in loco.

A favore dei Paesi del **CARICOM**, si prevede: un sostegno ai progetti della Protezione Civile per la gestione dei disastri (ambientali e sismici); un nuovo contributo per l'organizzazione del settimo Corso di Formazione nel settore del contrasto al riciclaggio e ai reati finanziari, da realizzarsi in collaborazione con la Guardia di Finanza. Infine, si valuteranno anche ulteriori iniziative con organizzazioni internazionali e regionali (come l'OSA, presso la quale l'Italia è paese osservatore e con la quale si è instaurata una efficace ed apprezzata collaborazione) nei settori della sicurezza, della legalità, della stabilità e del rafforzamento dello stato di diritto.

Si intende infine rinnovare il contributo governativo all'impegno che **Fondo Fiduciario dello United Nations Global Compact (UNGC)** assolve attraverso il rafforzamento dei propri network di imprese in Bangladesh, Bolivia, Colombia, Ecuador, El Salvador, Filippine, Guatemala, Kenya, Nicaragua, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Sri-Lanka e Sudan, per la creazione di un tessuto economico e sociale in grado di favorire processi di pace e di stabilità nelle aree di conflitto e post-conflitto, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030.

Pertanto, al fine di realizzare le iniziative previste, si stima un fabbisogno finanziario pari a circa **2.900.000 euro** per l'Africa Subsahariana e a circa **1.100.000 euro** per l'America Latina e Caraibica.

46.3) EUROPA

Importo richiesto per il 2020: euro 500.000

La Fondazione Auschwitz-Birkenau ha costituito nel 2015 un "Fondo perpetuo" con l'obiettivo di raggiungere un capitale tale da consentire, con gli interessi derivanti, di coprire i costi della conservazione e gestione del Museo dell'ex campo di sterminio.

L'Italia autorizzò il contributo, su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (articolo 1, comma 162). Le spese necessarie per la gestione e la conservazione del Museo non trovano però totale copertura, ed è pertanto necessario che l'Italia, che rientra fra i primi dieci contributori, effettui un'ulteriore donazione.

Il contributo ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare la cultura della pace e, di conseguenza, è funzionale al più ampio obiettivo del rafforzamento della sicurezza, oggetto degli interventi compresi nella scheda n. 46.

SCHEDA 47

**PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E
LA SICUREZZA****IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2020 – 31.12.2020
EURO 16.500.000****47.1) CONTRIBUTI A FONDI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI****Importo richiesto per il 2020: euro 6.025.000**

Si erogheranno contributi che, oltre a tenere in considerazione gli impegni assunti dal nostro Paese al *World humanitarian summit* di Istanbul del maggio 2016 e con la sottoscrizione, nel settembre 2018, della Dichiarazione di Impegni Condivisi sul *Peacekeeping* ONU, rispondono all'esigenza di mantenere profilato il ruolo dell'Italia nel settore della pace e della sicurezza internazionale. I contributi alle Nazioni Unite, in particolare, riflettono il convinto e tradizionale sostegno dell'Italia all'azione di prevenzione e gestione dei conflitti svolta dall'ONU e mirano a rafforzare le attività e le capacità dell'Organizzazione nei settori della diplomazia preventiva, della mediazione, del consolidamento della pace e delle Istituzioni locali, e della prevenzione di atrocità di massa. In tale ottica si inquadrano sia l'azione italiana per rafforzare il *peacekeeping* onusiano sia gli sforzi volti a favorire una maggiore partecipazione dei giovani e delle donne ai processi di pace e di prevenzione dei conflitti, in attuazione delle Agende ONU "Donne, Pace e Sicurezza" e "Giovani, Pace e Sicurezza". La nostra politica è in piena sintonia con la visione del Segretario Generale dell'Organizzazione, Guterres, che ha ribadito la necessità di approcci multidimensionali e onnicomprensivi lungo l'intero ciclo della pace, con un'enfasi particolare sulla prevenzione, riconosciuta come la migliore soluzione in termini di costi-benefici.

I contributi, il cui singolo ammontare è precisato in termini indicativi, con la possibilità di uno scostamento fino al 20% all'interno dello stanziamento complessivo, saranno, in particolare, destinati a:

- **il Fondo Fiduciario a sostegno del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace (DPPA) delle Nazioni Unite**, per sostenerne gli sforzi per la soluzione di crisi, in particolare in Paesi ed aree di interesse strategico per l'Italia (Libia, Siria Yemen, Sahel); per rafforzarne le capacità di prevenzione dei conflitti e del loro riemergere; per consentire attività di mediazione, stabilizzazione e a sostegno di transizioni democratiche. **Importo richiesto: euro 1.000.000;**
- **il Fondo ONU per il consolidamento della pace ("Peacebuilding Fund")**, per interventi a favore di Paesi, inclusi quelli del Nord Africa e del Medio Oriente, che si trovano in situazioni di post-conflitto, per assicurarne la stabilizzazione e per prevenire il riemergere delle crisi. **Importo richiesto: euro 1.000.000;**
- **i Fondi specifici istituiti dalle Nazioni Unite** per favorire la partecipazione di **giovani e donne** ai processi di pace e di prevenzione dei conflitti, nonché per migliorare l'efficacia e l'efficienza del **peacekeeping**. **Importo richiesto: euro 500.000;**
- **l'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere**. **Importo richiesto: euro 100.000;**



- il “**Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) dell’ONU** per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale commesse in Siria dal marzo 2011, quale elemento essenziale del processo di pacificazione e di stabilizzazione del Paese. **Importo richiesto: euro 100.000;**
- **UNDP, Uffici ed Organismi delle Nazioni Unite in Libia**, per rafforzare le istituzioni libiche, per promuovere il processo politico in Libia e per contribuire alla realizzazione delle condizioni necessarie allo svolgimento delle elezioni in Libia. **Importo richiesto: euro 2.000.000.**

Ulteriori contributi saranno destinati a:

- **il Fondo fiduciario della NATO sull’iniziativa “Defense Capacity Building” (DCB)**, per finanziare programmi di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa di Paesi “Partner” dell’Alleanza Atlantica di prioritario interesse per l’Italia. Attualmente sono in corso di avvio programmi con contributi italiani a favore di Giordania, Iraq e Georgia. Tale cooperazione potrà essere estesa nel corso del 2020 ad altri Paesi come la Tunisia, la Moldavia ed anche la Libia, quando le condizioni sul terreno lo consentiranno. Ulteriori profili di interesse riguardano il Programma NATO *Science for Peace and Security* (SPS) grazie al quale l’Alleanza può finanziare, anche nella cornice DCB, iniziative congiunte miranti a ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nel settore della sicurezza e difesa. **Importo richiesto: euro 250.000;**
- l’Unione per il Mediterraneo, per assicurare continuità al finanziamento al budget del Segretariato, per coprire le competenze dell’esperto nazionale in distacco e per sostenere iniziative congiunte in materia di rafforzamento del ruolo della donna nella società. L’Italia si colloca ora dietro ai maggiori contributori europei, Spagna inclusa, attestandosi al livello dei Paesi Bassi. La presenza di un esperto nazionale in distacco a Barcellona è funzionale alla promozione degli interessi italiani nei progetti regionali curati dall’UpM, prioritariamente in materia di blue economy, cooperazione energetica regionale, women empowerment, formazione e occupazione giovanile. **Importo richiesto: euro 80.000;**
- Centro Mediterraneo per l’Integrazione, dal 2015 l’Italia fa parte dell’antenna regionale della Banca Mondiale, contribuendo alla definizione delle linee d’indirizzo, a livello di comitato di supervisione (“Oversight Committee”) e di ‘Annual Meeting’ dei suoi membri: Francia, BEI, SEAE, Agenzie per lo sviluppo di Francia e Germania, i governi di Libano, Giordania, Marocco Tunisia, Grecia ed Egitto. La decisione di contribuire al Trust Fund del CMI, risponde a due esigenze: 1) quella di collocarsi tra i donatori di riferimento nei progetti del CMI in materia di formazione del capitale umano, di inserimento socio-economico dei giovani e delle donne della Riva Sud del Mediterraneo, a partire dalla Tunisia; 2) quella di conferire maggiore autorevolezza alla posizione italiana nei due citati organi collegiali del CMI. **Importo richiesto: euro 95.000;**
- **il Tribunale speciale dell’ONU per il Libano. Importo richiesto: euro 400.000;**
- **il Fondo Globale per il Coinvolgimento e la Resilienza delle Comunità** (nell’acronimo inglese, **GCERF**), che opera in Paesi quali Kosovo, Mali, Nigeria, Kenya, Tunisia, Bangladesh, Myanmar e Filippine realizzando – esclusivamente attraverso attori e ONG locali – progetti per la prevenzione della radicalizzazione e dell’estremismo violento in comunità a rischio. Si tratterebbe per l’Italia di fornire il suo primo contributo a un Fondo – costituito in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF) – cui già partecipano Stati



Uniti, Giappone, Regno Unito, Canada, Francia, Svizzera e Paesi Bassi. **Importo richiesto: euro 500.000.**

47.2) INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA

Importo richiesto per il 2020: euro 3.590.000

I contributi, il cui singolo ammontare è precisato in termini indicativi, con la possibilità di uno scostamento fino al 20% all'interno dello stanziamento complessivo, saranno, in particolare, destinati a:

- **partecipazione italiana alle missioni civili del SEAE.** È necessario continuare ad assicurare la partecipazione italiana alle missioni civili in Paesi terzi organizzate dal Servizio europeo di azione esterna, per le quali l'Italia è stabilmente nel gruppo dei primi contributori tra i Paesi membri per numero di esperti distaccati, mediamente 40 unità in ragione d'anno che potranno crescere in ossequio ai maggiori impegni sottoscritti dagli Stati Membri nel Compact per la PSDC civile. Lo stanziamento è necessario in quanto la pertinente normativa europea prevede che le missioni civili siano coperte con personale "distaccato" da parte degli Stati membri, a carico dei quali gravano gli oneri connessi con le indennità di missione del personale interessato. Dette indennità saranno determinate tenendo conto del trattamento corrisposto al personale statale inviato per ragioni di servizio nella stessa area geografica, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali. **Importo richiesto: euro 3.400.000;**
- **partecipazione italiana ad altre iniziative nel quadro della PESC/PSDC.** È prevista l'organizzazione da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) di, eventi formativi, seminari e convegni sulla gestione delle crisi, a cui funzionari del MAECI e di altre Amministrazioni, nonché esperti distaccati estranei alla pubblica amministrazione potranno prender parte sia in qualità di relatori che di discenti. È altresì previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare la presenza di funzionari ad eventi seminariali, programmi formativi in materia di gestione delle crisi organizzati in Italia o all'estero dall'UE o da altri organismi nazionali ed internazionali, nonché sotto l'egida di regimi di collaborazione internazionale. **Importo richiesto: euro 35.000;**
- **contributo pro-quota allo European Institute Of Peace.** È previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare il contributo pro quota italiano al funzionamento dello European Institute of Peace, ente di cui l'Italia è parte. In questo contesto, è prevista l'erogazione di contributi pro quota. **Importo richiesto: euro 75.000;**
- **contributo pro-quota al Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride.** È previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare il contributo pro quota italiano al funzionamento del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki. In questo contesto, è prevista l'erogazione di contributi pro quota. **Importo richiesto: euro 60.000;**
- **contributo pro-quota a missioni/uffici multinazionali.** È previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare il contributo pro quota italiano alla messa in opera del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi che avrà sede a Berlino. In questo contesto, è prevista l'erogazione di contributi pro quota. **Importo richiesto: euro 20.000.**



47.3) INIZIATIVE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)**Importo richiesto per il 2020: euro 3.735.000****47.3.1) PARTECIPAZIONE ITALIANA A MISSIONI DELL'OSCE SUL TERRENO E PRESSO IL SEGRETARIATO****Importo richiesto per il 2020: euro 2.181.200**

A) OSCE – partecipazione di funzionari a missioni sul terreno e presso il segretariato			
1) Livelli professionali nelle missioni sul terreno	Livelli integrazione¹ (mensile)	Posizioni disponibili (per 12 mensilità)	Spese massime previste (in EUR)
Professional	0	6	-
Senior professional	1.400,00	34	571.200,00
Middle management	2.000,00	13	312.000,00
Senior management	3.000,00	5	180.000,00
Sub-totale A		58	1.063.200,00
2) Livelli Professionali nel segretariato ed istituzioni	Somma erogata²	Posizioni disponibili (per 12 mensilità)	Spese massime previste (in EUR)
P1	3.000,00	0	
P2	4.400,00	0	
P3	5.000,00	18	1.080.000,00
P4	6.000,00	0	
P5	7.180,00	0	
D1	8.483,00	0	
D2	9.160,00	0	
Sub-totale B		18	1.080.000,00
3) Copertura assicurativa annuale per i secondees	Copertura obbligatoria a carico del Paese di appartenenza (per "secondees" in EUR) EUR 500,00	N. funzionari 76	Spese massime previste (in EUR) 38.000,00
Sub-totale C			38.000,00
Totale (A+B+C)			2.181.200,00

47.3.2) PARTECIPAZIONE ITALIANA A MISSIONI DELL'OSCE DI OSSERVAZIONE ELETTORALE**Importo richiesto per il 2020: euro 240.000**

A seguito di un accordo con l'ODIHR (l'Ufficio OSCE per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani), che organizza le missioni di osservazione elettorale (MOE) dell'OSCE, l'Italia finanzia l'ODIHR per una cifra forfetaria per ogni MOE cui il nostro Paese ritiene necessario partecipare. L'ODIHR in cambio seleziona tra i candidati italiani che fanno domanda un numero concordato di

¹ La somma è calcolata su base mensile. Per le missioni sul terreno essa si somma alla diaria erogata dall'OSCE di circa 3000 - 3600 € mensili (100-120 € per diem).

² L'OSCE non eroga diaria per tali posizioni, quindi l'intero onere è a carico del MAECI.



osservatori di lungo termine e di breve termine e paga loro la diaria e tutte le spese, comprese quelle assicurative.

Per il 2020 si prevede di partecipare a 6 MOE con un numero medio di circa 8 osservatori (di cui 2 di lungo periodo - LTO e 6 di breve periodo - STO) per missione. Calcolando una spesa media per la partecipazione a ciascuna MOE di 40.000 euro, la spesa preventivata per il 2020 è di 240.000 euro.

47.3.3) CONTRIBUTO DELL'ITALIA AL BILANCIO DELLA SPECIAL MONITORING MISSION IN UKRAINE E AI PROGETTI EXTRA-BILANCIO DELL'OSCE

Importo richiesto per il 2020: euro 1.313.800

La Special Monitoring Mission in Ukraine (SMMU) è una missione civile istituita dall'OSCE il 21 marzo 2014 al fine di monitorare la situazione sul terreno in Ucraina, dove la regione orientale (Donbass) ha proclamato la secessione dal Paese, provocando una guerra civile. A seguito del raggiungimento di due accordi per il cessate-il-fuoco tra le Parti (Minsk 1, 5 settembre 2014, e poi Minsk 2, 12 febbraio 2015), la SMMU è stata incaricata anche di monitorare la zona di sicurezza lungo la linea del cessate-il-fuoco e il ritiro delle armi pesanti dalla stessa. Inizialmente composta da 100 osservatori, la SMMU conta attualmente in organico 1320 unità.

Dato che il bilancio delle Missioni OSCE sul terreno (Field Operations) è finanziato tramite contributi obbligatori degli Stati membri, il MAECI e' tenuto a versare un contributo pari all'11,09% del bilancio della missione. Per il 2020 si prevede che il contributo annuale - relativo alla prima rata del bilancio della Missione, pari a 7.254.875,34 euro - sia coperto dal capitolo 3393, ad eccezione di una quota pari a euro 1.284.371,03. per la quale si rende necessaria un'integrazione di bilancio, stabilita in euro 1.313.800 per tenere conto di eventuali possibili aggiustamenti in aumento del contributo stabilite dall'OSCE in corso d'anno.

47.4) ORGANIZZAZIONI REGIONALI IN EUROPA

Importo richiesto per il 2020: euro 2.300.000

47.4.1) CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE SEGRETARIATO PERMANENTE DELL'INIZIATIVA ADRIATICO-IONICA (IAI)

Importo richiesto per il 2020: euro 300.000

È previsto l'utilizzo di fondi a favore della Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-ionica, allo scopo di assicurare la continuità dell'attività istituzionale finora svolta e la tempestiva realizzazione di nuove iniziative della IAI finalizzate all'integrazione UE della regione adriatico-ionica ed alla sua stabilizzazione. Tale contributo riveste particolare importanza anche in considerazione del ruolo che il Segretariato è chiamato a svolgere per l'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), in qualità di membro permanente del *Governing Board* della Strategia stessa, nonché nella prospettiva di sostegno alla Presidenza di turno assicurata dalla Serbia.

47.4.2) FINANZIAMENTO AL FONDO INCE PRESSO LA BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO**Importo richiesto per il 2020: euro 2.000.000**

Il Fondo, istituito nel 1992, finanzia progetti di cooperazione tecnica e per il trasferimento di know-how a beneficio dei Paesi dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) non membri dell'Unione europea, ovvero Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina, contribuendo in modo significativo al processo di stabilizzazione, democratizzazione ed introduzione dei principi di economia di mercato di tali Paesi.

Il rifinanziamento del Fondo nel 2020 appare indispensabile per assicurare continuità all'operatività dello strumento progettuale principale dell'Iniziativa, nonché per i seguenti motivi:

- la valenza politica del Fondo, di cui l'Italia è l'unico donatore, per il sostegno al percorso europeo dei Balcani e dell'Europa orientale;
- le positive ricadute del Fondo per le imprese italiane;
- il ruolo dell'InCE quale ponte tra le Strategie macroregionali dell'Unione europea e nel rafforzamento della cooperazione regionale;
- la complementarità del Fondo con l'ottimizzazione degli interventi richiesta dalle Strategie macroregionali dell'Unione europea che non prevedono fondi aggiuntivi per la loro attuazione, in particolare con la Strategia europea per la Regione Adriatico-Ionica, fortemente sostenuta dall'Italia.

47.5) INTERVENTI PER IMMOBILI DESTINATI O DA DESTINARE A SEDE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI**Importo richiesto per il 2020: euro 850.000**

L'Italia è uno dei Paesi che ospitano il maggior numero di Organizzazioni internazionali al mondo, in considerazione del proprio ruolo guida in ambito multilaterale. Come riconoscimento di questo ruolo, ed al fine di permettere all'Italia il pieno adempimento, quale Stato ospitante, ai propri obblighi derivanti dagli accordi di sede, la legge di bilancio per il 2018 ha previsto l'istituzione di un fondo, che qui si intende incrementare, per la partecipazione italiana alle spese di costruzione e di manutenzione di immobili di proprietà pubblica in uso alle predette organizzazioni internazionali. In tale quadro si rendono quindi necessarie iniziative, volte a mettere a disposizione immobili più adeguati alla gravità del contesto di sicurezza, e che permettano alle organizzazioni internazionali di essere nelle condizioni migliori per operare al fine di garantire la pace e la sicurezza nel mondo. La somma qui richiesta ha in particolare ad oggetto alcuni edifici, fra i quali quello della FAO (Food and Agricultural Organisation) e dell'ILO (International Labour Organisation). Una serie di interventi si è resa altresì necessaria per poter fronteggiare l'emergenza dovuta alla pandemia da coronavirus.

Gli importi indicati per tutti gli interventi di questa scheda potranno conoscere variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno nei vari Paesi o del più ampio contesto internazionale di riferimento.



SCHEDA 48

**CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FORZE DI SICUREZZA AFGHANE, COMPRESSE LE FORZE DI
POLIZIA****IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2020 – 31.12.2020
EURO 120.000.000**

Il contributo in parola è legato all'impegno – assunto al Vertice dei Leaders NATO di Chicago del 2012 e confermato ai Vertici di Celtic Manor (2014), Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018) – a sostenere finanziariamente le Forze di sicurezza e difesa afgane (ANSDF), al fine di consentire alle autorità locali di assumere progressivamente la responsabilità di garantire la sicurezza del Paese. È un impegno che si affianca alle attività di addestramento e assistenza svolte nell'ambito della missione no combat “*Resolute Support*” NATO. Il contributo italiano allo sforzo internazionale per il finanziamento delle ANSDF testimonia il nostro interesse alla sicurezza e stabilità del Paese e si inserisce nel rinnovato sforzo della Comunità internazionale per il contrasto all'insorgenza, a fianco delle Autorità afgane, e per la difesa dei progressi ottenuti in loco in materia di diritti umani, libertà fondamentali, stato di diritto e condizione della donna, oltre che, più in generale, per la lotta al terrorismo e scongiurare il rischio che l'Afghanistan torni a rappresentare un santuario da cui gruppi terroristici possano riavviare la pianificazione di progettualità ostili verso l'Occidente ed i suoi interessi.

L'erogazione del finanziamento, per l'anno 2020, si accompagnerà ad un'azione di monitoraggio sulla corretta gestione dei fondi da parte delle Agenzie internazionali preposte al coordinamento dei contributi bilaterali e al raccordo con le Autorità locali per la destinazione delle risorse, nonché da parte delle stesse Autorità afgane. Il contributo italiano include la dimensione del sostegno al Ministero dell'Interno afgano (MOIA) a mezzo del “*Law and Order Trust Fund for Afghanistan*” (LOTFA), fondo a gestione UNDP. Tale strumento – oggetto di una riforma dei *Terms of Reference* in corso di finalizzazione – include una componente volta a garantire l'erogazione dei salari al personale del Ministero dell'Interno e una componente diretta all'intervento nei settori della sicurezza, giustizia e anticorruzione, ampliata dalla predetta riforma tramite l'istituzione di un *Multi Partner Trust Fund* (MPTF) nella cornice ONU.



SCHEMA 49

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

**IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2020 - 31.12.2020:
EURO 33.500.000**

49.1. SICUREZZA DEI CONNAZIONALI

Importo richiesto per 2020: euro 3.700.000

49.1.1) POTENZIAMENTO DEL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI PRESSO LE SEDI DIPLOMATICO-CONSOLARI

Importo richiesto per il 2020: euro 2.900.000

a) Per assicurare la sicurezza dei cittadini e degli interessi italiani all'estero, sono necessarie missioni per assicurare la **sostituzione temporanea, in occasione dei periodi di congedo, di carabinieri in servizio quadriennale presso le sedi**, nonché per assicurare il **rafforzamento temporaneo dei contingenti di personale dell'Arma destinati a servizi di tutela o di scorta**.

Per la quantificazione delle diarie è stata applicata la maggiorazione di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145, ipotizzando prudenzialmente la non disponibilità di vitto e alloggio demaniale. Secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 2, del DPCM, si sono prese a riferimento, per le missioni in Africa, (Il Cairo, Kinshasa, Mogadiscio e Tripoli), Asia (Iraq, Gerusalemme, Islamabad, Kabul, Arabia Saudita, Beirut) e America latina (Caracas), le diarie previste, rispettivamente, per la Repubblica democratica del Congo (RDC), l'Arabia Saudita e il Venezuela. Per le missioni di sostituzione, si è effettuata una media tra le diarie per la RDC, l'Arabia Saudita, il Venezuela ed i Paesi Bassi.

Per l'individuazione del coefficiente di lordizzazione (circolare RGS n. 12 del 2010, Tabella A), si sono considerate, per carabinieri e appuntati, un'aliquota IRPEF del 27%, mentre, per i sottufficiali e ufficiali inferiori, un'aliquota del 38%.

Per le spese di viaggio si è utilizzato il costo medio del biglietto aereo (andata/ritorno) di euro 1.440. Con specifico riguardo alle missioni temporanee di sostituzione, si è considerato prudenzialmente un fabbisogno di 10.700 giorni/uomo (9.850 per i carabinieri/appuntati e 850 per i sottufficiali/ufficiali inferiori). Le spese di viaggio sono state calcolate ipotizzando lo svolgimento di 153 missioni (141 per i carabinieri/appuntati, 12 per i sottufficiali/ufficiali inferiori) e prevedendo, per ciascuna di esse, un viaggio andata/ritorno (al costo medio di euro 1.440).

L'onere complessivo risulta dalla seguente tabella. **L'importo di euro 2.896.777 è stato arrotondato, per tenere conto di marginali imprevisti, a euro 2.900.000.**

(A) MISSIONI DI SOSTITUZIONE DEL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI																
Sede	Grado	Giorni/ uomo	Diana media globale con maggiorazione	Quota esente	Quota imponibile	Coefficiente lordo	Quota lorda	Oneri a carico amministrazione	Lordo dipendente giornaliero	Lordo amministrazione giornaliero	Totale diarie (lordo dipendente)	Totale diarie (lordo amministrazione)	Numero missioni	Costo medio biglietto	Totale spese di viaggio	Totale
Missioni di sostituzione	Carab. e App. (E)	9850	178,10	77,47	100,63	1,33	133,34	32,27	210,81	243,07	2.076.448	2.394.283	141	1440	203.040	2.597.323
	Sottuff. e uff. infer. (D)	850	211,64	77,47	134,17	1,53	204,91	49,59	282,38	331,97	240.024	282.175	12	1440	17.280	299.455
TOTALE											2.316.472	2.676.457	153		220.320	2.896.777



49.1.2) SPESE PER INTERVENTI DI TUTELA DEL PERSONALE E DEI CONNAZIONALI**Importo richiesto per il 2020: euro 800.000**

Si fornirà la copertura assicurativa contro i rischi di morte, invalidità permanente o altre gravi menomazioni, causati da atti natura violenta al personale dell'Arma dei Carabinieri inviato in missione di scorta e sicurezza in Paesi ove si verificano situazioni di pericolosità suscettibili di porre a serio rischio la loro incolumità fisica ai sensi dell'art. 211, comma 3, del DPR 5 gennaio 1967, n.18.

Si provvederà inoltre alle forniture necessarie per assicurare, alle sedi situate nelle aree belliche e di crisi e al personale ivi in servizio o in missione (sia del MAECI che dell'Arma dei Carabinieri), adeguata protezione.

49.2. SICUREZZA DELLE SEDI ALL'ESTERO**Importo richiesto per il 2020: euro 28.500.000**

La perdurante gravità del contesto di sicurezza a livello globale (confermata dall'attentato del luglio 2015 contro il nostro Consolato al Cairo e dai successivi attacchi terroristici a Nizza, all'aeroporto di Bruxelles, a Dacca, Parigi, Berlino, Londra, Barcellona e da ultimo Strasburgo) rende necessario e urgente continuare a prevedere un generale potenziamento delle misure di sicurezza - attive e passive - a tutela delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari, degli istituti italiani di cultura e delle istituzioni scolastiche all'estero, nelle aree di crisi ma anche nelle sedi europee e ovunque sia necessario garantire adeguatamente l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

Nel 2016 sono stati adottati parametri tecnici specifici per la sicurezza delle sedi estere contenuti nelle c.d. Linee guida per la sicurezza diplomatica concordate tra MAECI, DIS e Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. L'applicazione di tali Linee guida ha reso più agevole - per l'amministrazione centrale e agli uffici della rete estera - il compito di valutare gli interventi necessari per il rafforzamento della sicurezza delle sedi estere sulla base di standard tecnici di sicurezza modulabili secondo le situazioni di rischio, contribuendo in maniera sostanziale a ridurre il rischio e gli effetti di eventuali azioni ostili. In tale contesto, occorre il massimo livello di attenzione e un piano di investimenti che consenta di accrescere la tutela del personale e delle attività istituzionali, tenendo conto anche dei rischi strettamente connessi alla nostra presenza nelle missioni di pace internazionali.

Per il potenziamento dei sistemi di protezione, è necessario prevedere, come in precedenti analoghi provvedimenti, i finanziamenti necessari per l'adozione di misure aggiuntive di sicurezza, anche in ambito cibernetico, e la manutenzione di quelle esistenti, nonché l'adeguamento alle crescenti esigenze e agli *standard* previsti nelle Linee guida dei dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri, a protezione delle sedi diplomatico-consolari, del relativo personale e degli utenti. Oltre alle misure ordinarie di sicurezza attiva e passiva (l'installazione di muri di cinta, cancellate, grate in ferro o di sistemi di allarme e TVCC e l'acquisto di altre dotazioni di sicurezza delle sedi e del personale), si prevede anche il trasferimento del personale in edifici più sicuri laddove le sedi attuali non rispondano ai necessari requisiti di sicurezza e non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi e comunque compatibili con la necessità di assicurare l'incolumità delle persone.

Le risorse finanziarie assegnate potranno essere inoltre impiegate per la verifica delle condizioni di sicurezza della rete come anche per le attività e gli interventi connessi alla apertura di nuove



Ambasciate, alla riattivazione di uffici, alla costruzione di nuove sedi nonché al trasferimento in immobili in grado di ospitare in una adeguata, comune cornice di sicurezza le varie presenze istituzionali italiane *in loco*. In tale ambito, si rende necessario proseguire nelle attività e negli interventi connessi con la costruzione di nuove Ambasciate, come ad Islamabad e Mascate, con la costruzione o con l'acquisto di nuove sedi (Ambasciate a Tunisi, Kuala Lumpur, Santo Domingo, Città del Messico, Baku e Ottawa) oppure con interventi strutturali di manutenzione (Kabul, New Delhi, Algeri e Karachi, Teheran, Tokyo, Canberra, Kinshasa, Abuja e Lagos), al fine di assicurarne la compatibilità con il livello di minaccia e con le criticità presenti nell'area. Dal punto di vista della sicurezza informatica, componente cui deve essere rivolta immediata attenzione, dopo i recenti attacchi occorsi negli Stati Uniti, i fondi saranno impiegati per continuare a garantire l'inviolabilità delle comunicazioni, con sistemi di protezione dagli attacchi esterni che necessitano di continuo aggiornamento, per essere al passo con la rapida evoluzione delle tecnologie. L'esperienza recente mostra purtroppo che i sistemi informatici della Farnesina sono stati ripetutamente oggetto di tentativi di intrusione e violazione, che è stato possibile respingere solo grazie agli investimenti assicurati sul piano degli aggiornamenti e del potenziamento delle dotazioni tecniche.

Si tratta di interventi ai quali non è possibile far fronte con le ordinarie dotazioni iscritte in bilancio, peraltro non soggette a particolare tutela, ma conglobati negli stanziamenti rimodulabili relativi alla spesa per acquisto di beni e servizi o, in minima parte, in quelli per investimenti, comunque pesantemente ridotti.

49.3. INVIO IN MISSIONE O IN VIAGGIO DI SERVIZIO IN AREE DI CRISI DI PERSONALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Importo richiesto per il 2020: euro 1.300.000

49.3.1) MISSIONI DI PERSONALE DEL MAECI IN AREE DI CRISI

Importo richiesto per il 2020: euro 60.000

(B) MISSIONE PERSONALE MAECI IN AREE DI CRISI														
PAESI	GRADO	Giorni/uomo	Diana con maggiorazione	Quota esente	Quota imponibile	Coefficiente lordo	Quota imponibile lordizzata	Oneri a carico amministrazione	Lordo dipendente giornaliero	Lordo amministrazione giornaliero	Totale diarie (lordo dipendente)	Totale diarie (lordo amministrazione)	Spese di trasporto	TOTALE
IRAQ, AFGHANISTAN E PAKISTAN	Cons. (C)	4	230,59	77,47	153,12	1,58	242,43	79,27	319,90	399,17	1.280	1.597	6.000	20.796
	III Area (D)	2	220,66	77,47	143,19	1,33	189,73	62,04	267,20	329,24	534	658	6.000	
	II Area (E)	2	187,18	77,47	109,71	1,33	145,37	47,54	222,84	270,37	446	541	6.000	
SUBTOTALE											2.260	2.796	18.000	
LIBIA E SOMALIA	Cons. (C)	2	210,75	77,47	133,28	1,58	211,01	69,00	288,48	357,49	577	715	6.000	19.236
	III Area (D)	1	199,58	77,47	122,11	1,33	161,80	52,91	239,27	292,18	239	292	6.000	
	II Area (E)	1	163,64	77,47	86,17	1,33	114,18	37,34	191,65	228,98	192	229	6.000	
SUBTOTALE											1.008	1.236	18.000	
AREE DI CRISI	Cons. (C)	2	220,45	77,47	142,98	1,58	226,37	74,02	303,84	377,87	608	756	6.000	19.324
	III Area (D)	1	211,64	77,47	134,17	1,33	177,78	58,13	255,25	313,38	255	313	6.000	
	II Area (E)	1	178,12	77,47	100,65	1,33	133,36	43,61	210,83	254,44	211	254	6.000	
SUBTOTALE											1.074	1.324	18.000	
													TOTALE	59.356



Alle diarie è stata applicata la maggiorazione di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145, ipotizzando prudenzialmente la non disponibilità di vitto e alloggio. Secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 2, del DPCM, si sono prese a riferimento, per le missioni in Africa (Libia e Somalia) ed Asia (Iraq, Afghanistan e Pakistan) le diarie previste, rispettivamente, per la Repubblica democratica del Congo (RDC) e per l'Arabia Saudita; per le altre aree di crisi (quali, ad esempio, Yemen, Turchia, Tunisia, Egitto, Libano, Nigeria, Sudan, Niger, Guinea, Venezuela, Ucraina), una media delle diarie previste per Arabia Saudita, Rep. Democratica del Congo, Venezuela e Paesi Bassi. Per l'individuazione del coefficiente di lordizzazione (circolare RGS n. 12 del 2010, Tabella A), si sono considerate, per le aree funzionali, un'aliquota IRPEF del 27%, mentre, per il personale diplomatico, un'aliquota del 41%.

Le spese di trasporto si basano sul costo medio storico prudenzialmente incrementato (l'importo non tiene conto, come si è detto sopra, di rimborsi di oneri alloggio).

L'onere complessivo che risulta dalla tabella B è stato arrotondato, per tenere conto di marginali imprevisi, a euro 60.000.

49.3.2) INVIATI SPECIALI, COORDINATORE E CONSIGLIERE PER LA COOPERAZIONE CIVILE

Importo richiesto per il 2020: euro 422.000

a) L'incarico di **Inviato Speciale** comporta numerose missioni per sviluppare rapporti con le autorità del Paese o dei Paesi di riferimento e per partecipare a riunioni e consultazioni in diversi fori internazionali.

INVIATI SPECIALI													
Paesi/grado	Giorni/uomo	Diarie con maggiorazione	Quota esente	Quota imponibile	Coefficiente di lordizzazione	Quota imponibile lordizzata	Oneri a carico amministrazione	Lordo dipendente giornaliero	Lordo amministrazione giornaliero	Totale diarie (lordo dipendente)	Totale diarie (lordo amministrazione)	Spese di trasporto	TOTALE
YEMEN (GRUPPO B)	50	242,99	77,47	165,52	1,629607	269,73	88,20	347,20	435,41	17.360	21.770	12.000	33.770
CORNO D'AFRICA (GRUPPO B)	100	223,15	77,47	145,68	1,629607	237,40	77,63	314,87	392,50	31.487	39.250	24.000	63.250
SAHEL (GRUPPO B)	70	223,15	77,47	145,68	1,629607	237,40	77,63	314,87	392,50	22.041	27.475	24.000	51.475
CARAIBI (GRUPPO B)	50	208,26	77,47	130,79	1,629607	213,14	69,70	290,61	360,30	14.530	18.015	12.000	30.015
Stati insulari di piccole dimensioni del PACIFICO (GRUPPO B)	50	242,99	77,47	165,52	1,629607	269,73	88,20	347,20	435,41	17.360	21.770	24.000	45.770
TOTALE													224.281

COORDINATORE													
Paesi/grado	Giorni/uomo	Diarie con maggiorazione	Quota esente	Quota imponibile	Coefficiente di lordizzazione	Quota imponibile lordizzata	Oneri a carico amministrazione	Lordo dipendente giornaliero	Lordo amministrazione giornaliero	Totale diarie (lordo dipendente)	Totale diarie (lordo amministrazione)	Spese di trasporto	TOTALE
SIRIA (GRUPPO B)	70	242,99	77,47	165,52	1,629607	269,73	88,21	347,20	435,41	24.304	30.479	10.000	40.479
COALIZIONE ANTI-DAESH (GRUPPO B)	50	242,99	77,47	165,52	1,629607	269,73	88,20	347,20	435,41	17.360	21.770	12.000	33.770
TOTALE													74.249



Alle diarie è stata applicata la maggiorazione di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145, ipotizzando prudenzialmente la non disponibilità di vitto e alloggio. Si è considerata una media delle diarie di riferimento previste dall'articolo 2, comma 2, del DPCM.

Per l'individuazione del coefficiente di lordizzazione (circolare RGS n. 12 del 2010, Tabella A) si è fatto riferimento ad una aliquota IRPEF del 43%.

Le spese di trasporto si basano sul costo medio storico, prudenzialmente incrementato (l'importo non tiene conto di rimborsi di oneri alloggio).

L'onere complessivo è stato arrotondato, per tenere conto di marginali imprevisti, a euro 300.000.

b) È prevista la proroga, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, del posto di **consigliere per la cooperazione civile del Comandante della Missione NATO Kosovo Force (KFOR)**. È altresì confermato che al predetto consigliere, ai sensi dell'articolo 18 della legge 145 del 2016, spetterà un'indennità – priva di aggiunte di famiglia e delle altre indennità accessorie in quanto non dovute - parametrata al trattamento economico del posto funzione di primo segretario presso l'Ambasciata d'Italia a Pristina, la cui indennità di servizio all'estero non ha subito modifiche rispetto al 2019 ed è pari a euro 121.984 (lordo amministrazione) per l'intero anno. Su tale indennità è stato acquisito il parere favorevole della Commissione Permanente di Finanziamento di cui all'art. 172 del DPR n. 18 del 1967 nel corso della seduta dell'8 febbraio 2018, in aderenza a quanto previsto dall'art.18, comma 3, lettera b della legge 145 del 2016. **L'onere è stato arrotondato a euro 122.000.**

49.3.3) VIAGGI DI CONGEDO

Importo richiesto per il 2020: euro 328.000

VIAGGI DI CONGEDO											
Sede	Capo Missione (Business)	Personale diplomatico /Direttore Istituto Italiano di Cultura (Economy)	Aree Funzionali (Economy)	Carabinieri (Economy)	Costo biglietto A/R Business	N. biglietti A/R Business	Totale biglietti Business	Costo biglietto A/R Economy	N. biglietti Economy	Totale biglietti Economy	Totale Sede
Kabul Amb.	1	3	6	2	2.300	2	4.600	1.600	21	33.600	38.200
Baghdad Amb.	1	3	6	2	2.100	2	4.200	1.500	18	27.000	31.200
Erbil Cons.	1	0	4	2	2.100	2	4.200	1.500	10	15.000	19.200
Islamabad Amb.	1	2	8	3	2.100	2	4.200	1.400	26	36.400	40.600
Karachi Cons.	1	0	5	2	2.100	2	4.200	1.400	14	19.600	23.800
Tripoli Amb.	1	4	8	4	1.600	2	3.200	600	32	19.200	22.400
Caracas Amb	1	3	7	2	2.000	2	4.000	1.200	24	28.800	32.800
Caracas Cons. Gen.	1	1	12	2	2.000	2	4.000	1.200	30	36.000	40.000
Caracas IIC	0	1	0	0	2.000	0	0	1.200	2	2.400	2.400
Maracaibo Cons	1	0	2	0	2.100	2	4.200	1.300	4	5.200	9.400
Abuja Amb	1	1	4	2	2.100	2	4.200	1.300	14	18.200	22.400
Conakry Cons.	1	0	1	1	1.900	2	3.800	700	4	2.800	6.600
Lagos Cons. Gen.	1	0	5	2	1.900	2	3.800	700	14	9.800	13.600
Niamey Amb.	1	1	2	2	1.900	2	3.800	1.000	8	8.000	11.800
Mogadiscio Amb.	1	1	2	0	1.900	2	3.800	1.000	5	5.000	8.800
Ougadougou	1	0	0	1	2.300	2	4.600	800	0	0	4.600
TOTALE											327.800



49.3.4) RIMBORSO SPESE DI TRASFERIMENTO**Importo richiesto per il 2020: euro 490.000**

SPESE DI TRASFERIMENTO				
Sede	Numero di Assegnazioni brevi	Costo biglietto A/R in business	Numero biglietti	Totale Sede
Kabul Amb.	75	2.300,0	75	172.500
Baghdad Amb.	40	2.100,0	40	84.000
Erbil Cons.	7	2.100,0	7	14.700
Islamabad Amb.	10	2.100,0	10	21.000
Tripoli Amb.	85	1.600,0	85	136.000
Caracas Amb	4	2.000,0	4	8.000
Caracas CG	4	2.000,0	4	8.000
Maracaibo Cons	1	2.100,0	1	2.100
Mogadiscio Amb.	21	1.900,0	21	39.900
TOTALE				486.200

L'accresciuto ricorso allo strumento dell'assegnazione breve presso le sedi estere, determinatosi nell'attuale contesto di sicurezza, rende necessario inserire i costi relativi alle spese di trasferimento da sostenere per l'invio e il rientro a Roma (in classe business) del personale assegnato temporaneamente nelle aree di crisi.

L'onere complessivo risultante dalla tabella è stato arrotondato, per tenere conto di marginali imprevisti, a euro 490.000.

